

La Provincia

Produttori macchinari tessili Digitale e green per il recupero

L'assemblea

Sulle previsioni 2022
domina l'incertezza
Anche Gianluca Brenna
alla tavola rotonda

Digitalizzazione e sostenibilità. Sono le due carte con cui l'industria meccanico tessile può confermare i numeri positivi del 2021 e superare le difficoltà dettate dal rincaro delle materie prime e dalla guerra in Ucraina.

È il messaggio lanciato dall'assemblea dell'Acimit, l'Associazione costruttori italiani di macchinari per l'industria tessile, tenutasi a Trezzo sull'Adda. Il comparto italiano è ai vertici a livello internazionale. Il settore comprende 300 aziende (che impiegano quasi 13.000 persone) e nel 2021 ha recuperato significativamente rispetto al 2020, attestandosi sui livelli pre-Covid.

In particolare, la produzione italiana ha espresso un valore di 2,3 miliardi di euro (+35% sul 2020 e +5% sul 2019), di cui 2 miliardi (+37% sul 2020 e +9% sul 2019) di esportazioni complessive. L'associazione riunisce 180 aziende produttrici di macchine tessili, suddi-

vise nelle diverse categorie di riferimento: filatura, tessitura, maglieria, nobilitazione, altre lavorazioni.

«Il 2022 -ha sottolineato Alessandro Zucchi, presidente Acimit- rimane un anno pieno di incognite. Il conflitto russo-ucraino e il perdurare della pandemia rischiano di ritardare l'atteso consolidamento della crescita per le imprese del settore. La difficoltà nel reperimento delle materie prime e dei componenti condiziona negativamente la completa evasione degli ordini raccolti già nel 2021. Costi energetici in aumento e una dinamica inflattiva comune a molte commodities deprimono il clima di fiducia delle aziende. Saranno soprattutto i margini di redditività a essere erosi nel prossimo futuro».

Il percorso di digitalizzazione ha già portato numerose realtà del settore a una rivisitazione del processo produttivo, rendendolo più efficiente e più economico. Nella filiera del meccanotessile sempre più spesso si parla di Internet of things per connettere l'ecosistema aziendale, di algoritmi di machine learning applicati alla produzione, di manuten-



Gianluca Brenna, alla guida della Stamperia di Lipomo

zione predittiva, di cloud per la gestione integrata dei vari reparti.

La sfida ora è coniugare efficienza produttiva e rispetto dell'ambiente. Avviato già dal 2011 a livello associativo, il progetto Sustainable Technologies prevede la Green Label, certificazione verde dei macchinari tessili di cui evidenzia le prestazioni energetiche e ambientali. Con riferimento all'anno 2021, è stato possibile quantificare in 204.598 tonnellate di CO2 equivalenti le emissioni annue evitate grazie all'implementazione delle mi-

gliorie sui macchinari. Una riduzione che corrisponde alle emissioni di anidride carbonica generate da 36.864 automobili che percorrono mediamente 35.000 km l'anno. Buone performance anche sul fronte del risparmio energetico. L'utilizzo di macchinari green labelled nel meccanotessile ha permesso una riduzione fino all'84% dei consumi.

Tra i partecipanti alla tavola rotonda anche Gianluca Brenna, amministratore della Stamperia di Lipomo e vicepresidente Sistema Moda Italia per il welfare. **P. Cov.**